

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 279- GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



IL RETTORE UNICAL GIANLUIGI GRECO
HA INCONTRATO IL PRESIDENTE
ROBERTO OCCHIUTO



MICHELE AFFIDATO FIRMA
I PREMI TENCO 2025

L'ADDIO



ANNIBALE MARINI
PRESIDENTE EMERITO
DELLA CORTE
COSTITUZIONALE

L'OPINIONE
EMILIO ERRIGO
LE FIUMARE INTUBATE
IN CALABRIA



DEL PONTE E DELLE ALTRE ATTIVITÀ ESISTENTI NESSUNA TRACCIA

MASTERPLAN DI REGGIO LE TANTE DIMENTICANZE

di GIUSEPPE FALDUTO



ECCO LA REGGIO DEL FUTURO
PRESENTATO IL MASTERPLAN DI REGGIO
«STRUMENTO DI VISIONE URBANA CONDIVISA»

L'OPINIONE
ANTONIO
POMILLO
«LA NUOVA SFIDA È
TENERE INSIEME
IDENTITÀ E FUTURO»





RAVAGNESE A REGGIO
DA QUARTIERE GUIDA
A QUARTIERE ABBANDONATO

NUOVA GIUNTA OCCHIUTO
BOTTA E RISPOSTA TRA PD,
TRIDICO E GIANNETTA (FI)




CATANZARO
LE GIORNATE
DELLA LEGALITÀ



IPSE DIXIT

ALESSANDRO BORGHESE

CheF



pregiudizi non mi sono mai piaciuti! Preferisco toccare con mano la realtà, capire, lasciarmi incuriosire, come la Calabria. L'ho riconosciuta nel cuore di mia moglie, nel suo legame profondo con Praia e l'Isola Dino e le mie figlie, che in questo mare hanno imparato a nuotare e crescere. Tornare, a novembre, fino alla punta estrema dello Stivale è come toccare una terra che entra in punta di piedi, ti accoglie in silenzio, ti guarda negli occhi nella sua autenticità: Reggio Calabria. Memoria e orgoglio, tra le più antiche d'Italia, nata come Rhegion quasi tremila anni fa. Cammini lungo il Lungomare Falcomatà, per D'Annunzio, "il chilometro più bello d'Italia". Tra i vicoli del centro sventano la Cattedrale di Maria Santissima Assunta, il Castello Aragonese con i suoi secoli di dominazioni e poi la forza dei Bronzi di Riace, custodi di una bellezza che non conosce tempo.

PRESENTATI
I PREMI NAZIONALI
RHEGIUM JULII



DEL PONTE E DELLE ATTIVITÀ ESISTENTI NESSUNA TRACCIA

A Palazzo San Giorgio si è tenuto un nuovo incontro sul Masterplan 2050.

Un appuntamento che, come molti altri, viene presentato come un momento di “ascolto e condivisione”, ma che nei fatti si riduce all’ennesima passerella di parole, senza un vero confronto con chi rappresenta il mondo produttivo e senza alcun documento pubblico, verificabile o condiviso.

Il Masterplan 2050 viene descritto come la “visione del futuro della città”, ma se si leggono le linee guida, non si trova una sola proposta urbanistica innovativa, né un solo progetto concreto in grado di incidere realmente sullo sviluppo economico del territorio.

Si ripetono gli stessi slogan di vent’anni fa: mobilità leggera, sostenibilità, rigenerazione urbana, transizione verde. Tutte parole giuste, ma prive di contenuto se non accompagnate da un piano operativo realistico e da una conoscenza delle dinamiche economiche e sociali del territorio.

Manca completamente un’analisi delle attività produttive, commerciali e turistiche già esistenti, così come non risultano considerate le proposte già avanzate negli ultimi anni da operatori privati e imprenditori locali.

Chi lavora e investe quotidianamente a Reggio Calabria viene sistematicamente ignorato, come se non esistesse.

Il risultato è che, ancora una volta, si rischia di approva-



Il Masterplan di Reggio Calabria: un documento vuoto con slogan e tante chiacchiere

GIUSEPPE FALDUTO

re un piano calato dall’alto, scollegato dalla realtà, utile solo a chi deve dimostrare di aver “presentato un progetto” ma non a chi deve poi viverlo e realizzarlo.

Ed è qui che si misura tutta la distanza tra le parole e i fatti.

Si vantano di essere i primi ad aver ideato una cosiddetta “Valutazione di Impatto Generazionale”, ma se davvero avessero voluto dare seguito a ciò che predicano,

non avrebbero dovuto presentarla subito, come parte integrante del Masterplan?

In realtà, non si tratta affatto di un’idea nuova: è un’indicazione europea, nata nel solco delle mille strategie e visioni scritte negli ultimi decenni e mai realizzate.

Ancora una volta, quindi, predicano bene e razzolano male, e si limitano a riempire di parole altisonanti quello che rimane, nei fatti, un documento vuoto.

Eppure il Ponte sullo Stretto è ormai una realtà in fase di avvio. Qualsiasi pianificazione strategica che non parta da questa premessa è già superata. Parlare di Masterplan 2050 senza considerare gli effetti del Ponte sulla mobilità, sui collegamenti, sulla logistica e sull’attrattività dell’area metropolitana è un errore gravissimo.

Significa non comprendere che il Ponte cambierà radicalmente la geografia economica dello Stretto e che Reggio Calabria dovrà essere pronta a coglierne le opportunità.

Ma di questo, nel piano, non c’è traccia. Così come non c’è una sola parola su tutta la linea costiera reggina, dal litorale di Catona – dove era previsto un porto già inserito nel Decreto Reggio e mai realizzato – fino a Capo d’Armi, passando per il centro storico, il porto commerciale, il waterfront, le aree ex industriali, Porto Bolaro e i progetti turistici e urbanistici legati a Mediterranean Life.

Un asse strategico che dovrebbe rappresentare il cuore economico, logistico e turistico della città, e che invece continua a essere trattato come una somma di spazi marginali, senza una visione unitaria né una direzione di sviluppo.

Eppure proprio qui, lungo questa fascia costiera, si concentrano le uniche iniziative private di rilievo già esistenti o in corso di progettazione: realtà che generano occu-

segue dalla pagina precedente

• FALDUTO

pazione, attraggono investimenti e costruiscono futuro, ma che non vengono nemmeno citate.

Si parla genericamente di “città sostenibile”, “città vivibile” e “mobilità dolce”, ma mentre si riempiono la bocca di queste parole, vengono di fatto annullate le fermate ferroviarie che collegano le strutture commerciali e produttive con il territorio, impedendo di utilizzare la ferrovia come vera metropolitana di superficie.

Un paradosso che smentisce nei fatti ogni slogan sulla “mobilità sostenibile” e rivela l'assenza di una strategia

seria di integrazione dei trasporti con le funzioni urbane e produttive della città.

Questa impostazione, se dovesse passare senza opposizione, produrrebbe gli stessi effetti del PSC, del Piano Spiaggia e del PQ RTP regionale: strumenti nati per “favorire lo sviluppo”, ma che si sono trasformati in trappole burocratiche capaci di bloccare qualsiasi iniziativa, anche la più semplice.

Ecco perché serve una presa di posizione netta.

Per questo motivo ho presentato una richiesta formale a Confindustria Reggio Calabria per la convocazione straordinaria e urgente dell'Assemblea, affinché

l'Associazione, prima che il Masterplan 2050 venga approvato, possa: analizzarne il contenuto reale; verificarne la coerenza con le prospettive economiche legate al Ponte sullo Stretto; valutare la compatibilità con le iniziative produttive e turistiche già in corso lungo l'intero asse costiero; ed elaborare un documento ufficiale da trasmettere alle istituzioni come posizione condivisa del mondo imprenditoriale reggino.

Non possiamo continuare ad assistere passivamente alla costruzione di piani che ignorano la realtà.

La programmazione territoriale deve nascere dal basso,

dal confronto con chi produce valore, non da studi astratti o da modelli importati da altre città. Reggio Calabria non ha bisogno di nuovi slogan: ha bisogno di concretezza, visione, scelte coraggiose e di una classe dirigente capace di mettere al centro le imprese, i lavoratori e i cittadini. La pianificazione non deve essere un alibi per non decidere. Deve essere uno strumento di crescita, di libertà e di opportunità.

E questo Masterplan 2050, così com'è impostato, non lo è.

Se non si parte dalla realtà, ogni piano diventa un ostacolo. ●

(Imprenditore)

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



Le fiumare intubate in Calabria

Le caratteristiche Fiumare della Calabria in questi particolari periodi invernali dell'anno, vanno attentamente osservate e costantemente mantenute.

Tutti, oramai, dovrebbero ben conoscere le conseguenze pericolose e i disastri alluvionali che a partire degli anni '50, (alluvioni di Africo, San Gregorio, Saracinello, Valanidi, Ravagnese, Mortara, San Leo e Pellarò) fino ai nostri giorni, hanno colpito duramente e alcune volte causando morti accidentali, le aree abitate e i terreni agricoli coltivati in Calabria. Quello che mi preme oggi, per non fare perdere memoria e mi induce a ritornare nei greti delle Fiumare calabresi, sono le sempre più numerose “Intubate”.

Le Fiumare Intubate, sono quei particolari interventi infrastrutturali di ingegneria idraulica e ambientale, finalizzati alla copertura di ampi tratti di Fiumare, con il seguente duplice scopo:

da una parte rinforzare e alzare gli argini delle Fiumare realizzati in cemento armato per la messa in sicurezza delle sponde fluviali; d'altro canto, procedere alla loro parziale copertura per

diverse utilità di rigenerazione urbanistica e ampliamento della viabilità urbana ed extra urbana, creando delle vere e proprie arterie stradali ad alta transitabilità. Quello che non sono in molti i lettori ad avere una piena cognizione, sono le esistenti “Fiumare Intubate” situate a copertura del Torrente Annunziata, in area contermina Via Lia, Santa Caterina, Via De Nava, Via Annunziata e, a latere, del Porto commerciale e passeggero di Reggio Calabria. Altre Fiumare Intubate riguardano alcuni tratti a copertura delle Fiumare Sant'Agata, Menga e Armo, funzionali all'ampliamento e prolungamento per fini e salvaguardia della sicurezza del volo, delle piste nord-sud ed Est-Ovest, dell'Aeroporto dello Stretto -Tito Minniti di Reggio Calabria. Queste molto utili e ritenute necessarie “Fiumare Intubate” voglio ricordare a chi ha il dovere di adempiere a garantire la loro piena operatività e sicurezza, necessitano di essere costantemente e periodicamente mantenute, in ragione del loro naturale deflusso delle acque meteoriche, piogge durature e intense, che durante la stagione invernale fanno

aumentare la quantità di acque meteoriche, che nello scorrere dalle montagne dell'Aspromonte, verso il mare, trasportano a valle e alla foce delle Fiumare, quindi al mare, tutto quello che trovano a monte, compresi carcasse di elettrodomestici, autoveicoli, motocicli, pneumatici e animali abbandonati al loro destino, rifiuti di ogni genere, inerti da demolizione e detriti vari. Questo variegato materiale abbandonato illegalmente da persone incoscienti, costituiscono un vero danno ambientale perché vanno ad intasare e limitare pericolosamente il regolare deflusso verso il mare delle acque fluviali, nel mentre attraversano quei tratti delle Fiumare Intubate.

Con vivo interesse e compiacimento, ho osservato che la manutenzione delle Fiumare nei Sottopassi e sotto Ponti delle Ferrovie dello Stato, viene costantemente assicurata, manca o parrebbe insufficiente, la manutenzione dei Sottoponti Stradali della nuova e vecchia SS 106 e dei ponti di attraversamento delle Fiumare asservite all'arteria stradale di interesse per la viabilità in sicurezza nazionale. ●

IL MASTERPLAN, STRUMENTO DI VISIONE URBANA CONDIVISA

È una “Reggio del futuro”, quella presentata nei giorni scorsi a Palazzo San Giorgio, nel corso dell’illustrazione, da parte dell’ecologo urbano Salvador Rueda, del Masterplan di Reggio Calabria.

L’incontro, promosso dall’assessorato Città sostenibile e accessibile e dal Settore Urbanistica del Comune di Reggio Calabria, ha visto la partecipazione del sindaco Giuseppe Falcomatà, dell’assessore Paolo Malara e della dirigente Ida Albanese, con gli interventi tecnici di Salvador Rueda e dell’ingegnere Francis Cirianni per il Piano Generale Urbano del Traffico (PGUT).

«Siamo molto contenti – ha detto Falcomatà – di aver avviato e di portare avanti un percorso che non è solo di collaborazione professionale ma che si sta rafforzando anche sul piano della sensibilità e della condivisione; soprattutto rispetto ai temi legati allo sviluppo futuro del nostro territorio».

«Una città – ha sottolineato – non si realizza con un tratto di penna o con una delibera di giunta o di consiglio comunale: si costruisce attraverso un percorso partecipato».

In tal senso è stata evidenziata la scelta dell’amministrazione di coinvolgere nel percorso del Masterplan tutte le energie attive e positive della città (cittadini, associazioni, ordini professionali, scuole e università) quale scelta politica non obbligatoria per legge: «la città del futuro si costruisce insieme», ha ribadito il sindaco.

Falcomatà, ricordando il momento antecedente alla realizzazione dell’attuale lungomare, ha richiamato anche le parole del padre Italo: «Dobbiamo fare uno sforzo di immaginazione, perché questo è innanzitutto uno sforzo culturale; dobbiamo sforzarci di immaginare la città del domani».

Ecco la “Reggio del futuro”

«Serve tempo – ha concluso – ma soprattutto consapevolezza, perché questo non è un percorso nato nelle segrete stanze ma porta la firma di tutta la città. La partecipazione non è stata un adempimento formale ma un processo continuo che deve consolidare la consapevolezza della città ecosistemica

non solo il lavoro; un lavoro innovativo che possa farli restare, per essere protagonisti del futuro della città».

«Non si cambia in un giorno – ha concluso – c’è bisogno di una politica positiva: solo così questa città può rinascere. È il momento di cambiare, tutti insieme – destra, sinistra, associazioni, ordi-

il Masterplan fa da “matrice” per gli altri Piani che ne traggono linee guida ed indirizzi che verranno poi accuratamente tradotti in coerenza ai bisogni della città.

Cirianni ha rimarcato l’importanza significativa di un momento come questo in cui, una favorevole congiuntura di attività amministrati-



e delle azioni necessarie per realizzarla».

«Stiamo costruendo un lavoro – ha detto l’assessore Malara – che unisce competenze diverse: quelle culturali, tecniche e di dialogo. Vogliamo realizzare un grande progetto di rigenerazione che non generi solo qualità della vita ma soprattutto lavoro: non solo per ciò che si fa, ma per come si fa».

Malara ha spiegato che l’amministrazione non si limita alla redazione di Piani ma punta alla formazione ed al coinvolgimento della comunità.

Malara ha rimarcato più volte l’aspetto fondamentale della partecipazione come stimolo alla politica ed alla crescita collettiva.

«Vogliamo che la crescita – ha detto – sia anche il frutto della presenza dei giovani, dei nostri figli. Dobbiamo dargli il modo di lavorare,

ni professionali; abbiamo la possibilità di farlo».

Nel suo intervento Salvador Rueda, ripercorrendo e descrivendo le linee guida che hanno ispirato il Masterplan, ha focalizzato la sua attenzione sulla necessità di un modello di sviluppo e riorganizzazione della città che ponga al centro le persone; soprattutto le fasce fragili: anziani, bambini, disabili. La necessità, quindi, di una città che restituisca dignità a tutti riconoscendo il diritto alla mobilità ed agli spazi sociali a qualsiasi cittadino. «La periferia – ha evidenziato – deve avere gli stessi diritti del Centro: il modello che sarà applicato al Centro sarà lo stesso che estenderemo alle periferie».

Cirianni ha spiegato come questo sia uno strumento obbligatorio di cui l’amministrazione deve dotarsi (sarà approvato nel 2026). Il lavoro importante realizzato per

ve, hanno portato la città ad adottare vari e fondamentali strumenti di sviluppo: PGUT, PAESC, PUMS, PSC, Piano Spiagge ed ora lo stesso Masterplan. Un lavoro sistemico e strategico che agisce a più livelli e consente uno sviluppo armonioso.

Da questo importante appuntamento, ne esce la volontà precisa di realizzare una città vivibile, sostenibile, dei diritti, della partecipazione e della socialità; città dei servizi di prossimità e dell’accessibilità incondizionata per chiunque; città della mobilità intelligente e degli spazi recuperati: città che si riappropria del senso di comunità, del suo rapporto con la natura e crea nuove opportunità attrattive per restare o ritornare.

Questa la visione città del futuro alla cui costruzione sta contribuendo tutta la comunità in ogni sua espressione. ●

IL PD ATTACCA OCCHIUTO

«La nuova Giunta fatta senza criterio e con pure logiche di potere»

Per il Partito Democratico Calabria, la nuova Giunta regionale è nata «tra veti incrociati, trattative infinite e giochi di equilibrio utili alle correnti ma non ai cittadini».

«Si è assistito – si legge in una nota del Partito democratico calabrese – a uno spettacolo indecente, senza alcuna visione di governo. Abbiamo visto ore di riunioni, nomi che entravano ed uscivano e tanta brama di potere. Non sono emersi criteri dichiarati e neppure meriti riconoscibili. Soprattutto, non traspare alcuna idea di futuro e tra poco il centrodestra ricaverà altre due poltrone di assessori con apposita modifica statutaria». Il Pd ha sottolineato che «le scelte prese non fanno trasparire la politica ma fanno trasparire la familismo e calcoli interni». Secondo i dem, «la Calabria non può essere teatro di una gestione privatistica



del potere a discapito della capacità, della competenza, della responsabilità e della rappresentanza territoriale. È molto grave, in questo ultimo senso, l'assurda marginalizzazione della provincia reggina».

«La Calabria ha bisogno di una guida capace e libera. Noi faremo opposizione con fermezza e responsabilità, perché questa terra – ha concluso il Pd Calabria – non può più permettersi di essere tradita».

Sulla nuova Giunta si è espresso anche l'europarlamentare e già candidato alla presidenza della Regione, Pasquale Tridico, evidenziando come «il modus operandi non è cambiato ed il governatore continua ad assumere decisioni basandosi su un sistema fondato su fedeltà personale, relazioni prossime e legami familo-amicali».

«Accentramento e concentrazione del potere nell'ambito esclusivo del suo cerchio

magico», per Tridico, ricordando come sono «logiche di Roberto Occhiuto che noi avevamo già denunciato in campagna elettorale».

«Tutte ramificazioni del potere – ha proseguito – facilmente controllabili ed eterodirette. Anche tra le poltrone a disposizione dell'esecutivo non si fanno distinzioni: si nominano assessori per puro fatalismo, cosicché tra i consiglieri supplenti possano spuntare parentele da dover sponsorizzare e si mortificano grandi città come Reggio Calabria che non vanta alcun rappresentante». «Insomma, il sistema Calabria allestito da Occhiuto bis – ha concluso – conferma quanto abbiamo sostenuto nelle scorse settimane: la nostra regione è destinata ad essere divorata da una "classe dirigente" che ha ridotto i calabresi a votare esclusivamente per bisogno». ●

GIANNETTA (FI) REPLICA A PD E A TRIDICO

«Dal PD e Tridico solo fesserie»

Hanno straperso le elezioni regionali, sono stati bocciati senza appello dai cittadini, hanno incassato una delle sconfitte più pesanti della storia del nostro regionalismo... eppure parlano ancora. Dicendo come al solito fesserie, senza capo né coda.». È quanto ha detto Domenico Giannetta, consigliere regionale di FI, rispondendo alle dichiarazioni del PD Calabria e di Pasquale Tridico in merito alla nuova Giunta regionale.

«Gli esponenti del Partito democratico calabrese – ha aggiunto – si vergognano

talmente tanto di loro stessi che ormai non mettono neanche i nomi nei propri comunicati. Il Pd è come i suoi dirigenti, un ectoplasma indefinito e non identificato».

«Pasquale Tridico, dopo aver tediato i calabresi per un mese - 'Calabria amore mio, le mie radici, cuore mio' - adesso risale in cattedra e gioca al professore, giusto questo gli è rimasto», ha ricordato il consigliere regionale, chiedendosi se «l'ex presidente dell'Inps resterà in Consiglio regionale a guidare l'opposizione al governo Occhiuto, oppure scapperà



come un coniglio a Bruxelles, relegando il suo impegno per la tanto amata Calabria a qualche comunicato stampa scritto a migliaia di km di distanza dalla nostra Regione».

«Gli oppositori o presunti tali stiano sereni. Il centrodestra governerà con grande determinazione – ha concluso – e, poi, saranno come sempre i calabresi a giudicare. Il responso di qualche settimana fa è stato chiaro, ed ha premiato la nostra esperienza. Piddini e grillini se ne facciano una ragione». ●

L'OPINIONE / ANTONIO POMILLO



La nuova sfida è tenere insieme identità e futuro

Per i piccoli comuni, e per quelli di minoranza linguistica in particolare, l'innovazione non è un traguardo tecnologico, ma una condizione di sopravvivenza culturale. Se la modernizzazione amministrativa non cammina insieme alla tutela dell'identità, rischiamo di digitalizzare il vuoto. Serve una rivoluzione che unisca competenze, infrastrutture e memoria: solo così le nostre comunità potranno continuare ad esistere, non solo ad essere connesse. Il ruolo che possono giocare

i comuni dell'Arberia in questo delicatissimo momento di transizione è quello di diventare laboratori di innovazione civica e coesione sociale, dove la dimensione umana della pubblica amministrazione si coniuga con quella digitale. Le minoranze linguistiche sono un patrimonio che vive grazie alla prossimità e alla relazione. E le nuove tecnologie devono servire proprio a mantenere il contatto, non sostituirlo. L'IA, i sistemi cloud e la gestione associata dei servizi, quindi, non sono nemici della tradi-

zione ma diventano strumenti per custodirla e renderla accessibile anche alle nuove generazioni.

La tecnologia non sostituisce le persone, le libera.

Se ben indirizzata, può ridurre il peso burocratico, aumentare la trasparenza e restituire tempo all'ascolto dei cittadini, costruendo di fatto una pubblica amministrazione più attenta ai bisogni delle persone e meno impegnata a disbrigare documenti e procedure burocratiche. ●

(Sindaco di
Vaccarizzo Albanese)

IL SENATORE OCCHIUTO

Presentata Legge quadro su architettura, benessere psicofisico e Rinascenza urbana

Una legge che parte «da un'idea semplice, ma rivoluzionaria»: la cura dei luoghi è parte della cura delle persone. È su queste basi che il senatore di FI, Mario Occhiuto, ha presentato in Senato il disegno di legge "Legge quadro sull'architettura, sul benessere psicofisico e sulla Rinascenza urbana", un testo innovativo che unisce architettura, urbanistica, salute pubblica e psicologia ambientale. Il ddl è stato firmato anche da Fratelli d'Italia, Lega e Noi Moderati.

«Nell'impianto generale, la proposta introduce il concetto di Rinascenza urbana – ha illustrato il senatore – una visione culturale e integrata della trasformazione dei luoghi, che unisce bellezza, sostenibilità e salute collettiva. La bellezza autentica non è

un lusso, è una forma di prevenzione».

«Un parco ben curato, una scuola luminosa, una piazza viva migliorano la salute come un buon farmaco. Per questo – ha evidenziato – serve una nuova alleanza tra architettura e salute, tra scienza e politica, tra ecologia e comunità. Il testo – senza oneri per lo Stato – prevede l'istituzione del Consiglio nazionale per la qualità dell'architettura e della vita urbana e dell'Osservatorio nazionale per la salute nelle città, con l'obiettivo di promuovere politiche coordinate tra Ministero della Cultura, Ministero della Salute, Regioni e Comuni».

«Con questa legge vogliamo riportare – ha spiegato ancora – la qualità e la bellezza al centro delle scelte pubbliche, perché la salute non è solo as-

senza di malattia, ma equilibrio tra persone e luoghi, tra il corpo della città e l'anima di chi la abita».

«Le città non sono macchine – ha ricordato – ma organismi viventi, fatti di relazioni, di aria, di luce, di silenzio. Hanno bisogno di essere progettate e curate come si accarezza un volto: con rispetto e amore per l'uomo che le abita».

«Al centro del provvedimento – ha spiegato ancora – due figure nuove, complementari: l'Architetto della Città, chiamato a garantire la qualità architettonica e urbana, la coerenza dei progetti con la storia e l'identità dei luoghi; e il Medico della Città, o Responsabile per la Salute e il Benessere Urbano (Health City Manager), che si occuperà di qualità dell'aria, mobilità dolce, spazi verdi, salute

mentale, educazione e coesione sociale. Due figure di governo urbano che, lavorando insieme, potranno aiutare i Comuni a integrare le politiche architettoniche, sanitarie e sociali, promuovendo benessere, salute e bellezza».

«Abbiamo spesso separato ciò che è unito: l'architettura dalla salute, la mente dal corpo, la politica dalla poesia. Eppure, la Terra e le città sono organismi viventi – ha detto ancora –. Quando li curiamo, ci restituiscono vita. Il disegno di legge riconosce l'architettura come atto di cultura e di civiltà, incentiva l'uso dei concorsi di progettazione come strumento di qualità, e riserva una quota degli incarichi pubblici ai giovani architetti, per favorire il ricambio generazionale e la diffusione di nuove competenze». ●

LA DENUNCIA / LORENZO FASCÌ



Circoscrizione Ravagnese di Reggio: da quartiere guida a quartiere abbandonato

Ho vissuto un'epoca in cui Ravagnese segnava un cammino positivo di sviluppo che faceva immaginare un futuro in cui il quartiere si proponeva come territorio propulsore di un antico ma virtuoso progetto che il sindaco Italo Falcomatà aveva – non a caso – intitolato la “Città Policentrica”.

“Città Policentrica” voleva significava dare ai cittadini delle periferie la possibilità di avere i servizi in loco evitando così la necessità di confluire al centro per soddisfare le esigenze personali e di quartiere.

E, così, sembrava che quell'idea, si stesse realizzando: Ravagnese aveva Scuola Media, Scuola elementare nuova; Scuola materna nuova; pronto il progetto per la scuola nuova di Saracinello, una nuova Palestra; la sede della Circoscrizione.

Non siamo al secolo scorso, ma a 15 anni orsono. Il plesso per la Scuola elementare e materna Sant'Elia è stato realizzato: plessi molto belli e funzionali.

La Circoscrizione: un edificio avveniristico: una “Nave rovesciata”. Sì, la Circoscrizione Ravagnese è architettonicamente strutturata come una nave rovesciata, perché in quella idea del decentramento voleva rappresentare “la rotta”: da lì si partiva per portare i servizi a portata dei quartieri. Oggi invece? La scuola media è chiusa; per ristrutturazione. Certamente sarà stato necessario; ma, da agosto 2023 ad oggi, sono trascorsi 2 anni e mezzo. E, giustamente, il Comitato Ravagnese ha più volte alzato la voce: è davvero complicato sballottare i bambini da un posto all'altro; a

portarlo in altri plessi, lontani dal quartiere di Ravagnese (senza pensare che la scuola di Ravagnese accoglie i bambini di tutta la vallata); un problema serio che sta esasperando decine e decine di famiglie. Ma soprattutto parliamo di scuole, parliamo di istruzione, parliamo di diritto allo studio come giustamente ha puntualizzato il Comitato in una recente riunione.

La Palestra: dopo l'ennesimo periodo di abbandono con l'ennesima vandalizzazione della struttura nel 2019, l'assessore dell'epoca, nell'illustrare l'avvio dell'ennesimo piano di riqualificazione, precisava che: «si tratta di una opera di vera e propria riqualificazione degli esterni e degli interni: pavimento, spogliatoi, servizi, nonché dell'impiantistica termica ed elettrica, che consentirà di allestire ben due campi da gioco regolamentari, con interni rimodulati e attrezzati per riservare spazio agli spettatori». Struttura, peraltro destinata alla pallavolo, atteso che la Federazione italiana pallavolo si era proposta di fare diventare Ravagnese centro sportivo federale, con la possibilità di adattare la struttura ad altri campi di gioco, ed accogliere gli allenamenti e le partite delle società del territorio.

In effetti, i lavori di riqualificazione sono stati realizzati (dopo anni) ma, purtroppo, la struttura è chiusa e si espone a nuove vandalizzazioni, così come è in stato di pieno abbandono e con i rovi che stanno per sovrastare la pur imponente struttura. E, purtroppo, invece di diventare un polo attrattivo idoneo a dare respiro e linfa alle attivi-

tà economiche e dare vitalità e lustro al quartiere, appare solo un elemento di degrado brutto anche a vedere (e da lì passano costantemente i turisti che arrivano al vicino aeroporto).

La Circoscrizione: il 16 giugno 2025 la sede è stata chiusa per ristrutturazione. Ad oggi, dopo 4 mesi, è ancora chiusa; con ciò privando i cittadini dei servizi essenziali quali anagrafici e di assistenza sociale (non solo del quartiere visto che con la chiusura di molte sedi, Ravagnese erogava servizi anche a cittadini di altri quartieri).

No. Non può finire così. D'altronde, ci si lamenta sempre dello spopolamento costante delle periferie e poi? Si lascia un quartiere importante all'abbandono?

Ravagnese deve, perché la storia del quartiere, la localizzazione; il fatto che è il quartiere che ospita l'aeroporto della città, che pone il quartiere come luogo di cerniera tra centro e periferia; il fatto che nel tempo si è dotato di tanti servizi tanto da ergersi a luogo capofila a tutta la vallata del Valanidi, ritornare ad essere “polo guida”; modello di “Città policentrica”.

Mi piace ricordare che lungo i marciapiedi del quartiere è visibile il simbolo della “Circoscrizione Ravagnese”; non è un caso; è l'espressione simbolica – fortemente voluta e realizzata dal Consiglio Circoscrizionale (anni 2000\2007) del desiderio dei cittadini di proporre un quartiere attrattore; ospitale; luogo (insieme a tutta la vallata) dove vivere da abitare e da vivere. ●

(ex Presidente della
Circoscrizione Ravagnese)

CGIL AREA VASTA E FILCAMS

A fianco di commercianti e lavoratori minacciati a Lamezia Terme

Siamo al fianco di chi ha il coraggio di denunciare e di chi si affida alle reti antiracket e di solidarietà a partire dalle associazioni e dalle istituzioni che ogni giorno difendono il diritto alla legalità e alla libertà economica». È quanto hanno detto la Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo e la Filcams CGIL, esprimendo solidarietà alle attività commerciali colpite dalle recenti intimidazioni e a tutte le lavoratrici e i lavoratori che, dietro ogni saracinesca, vivono oggi un clima di paura e incertezza.

«Denunciare – viene ribadito – è un atto di dignità civile e di amore verso la propria comunità: per questo chi denuncia non deve mai essere lasciato solo».

Difendere la legalità, ha ricordato il sindacato, «significa difendere il lavoro. Il racket, le intimidazioni e la violenza mafiosa non colpiscono solo le imprese, ma l'intera società: si ripercuotono sui salari, sull'occupazione, sulla qualità della vita.

Ogni bomba che esplode è una minaccia contro la li-

bertà del lavoro e contro la possibilità stessa di costruire futuro».

«La lotta per la legalità riguarda tutti – hanno proseguito – perché tutti paghiamo il prezzo dell'illegalità con meno servizi, meno sicurezza e meno diritti».

La Cgil Area Vasta e la Filcams Cgil chiedono alle istituzioni regionali, prefetture e comunali «di avviare percorsi condivisi di legalità che non si limitino all'emergenza, ma rafforzino la prevenzione, la protezione delle vittime e il sostegno concreto a

chi sceglie di stare dalla parte giusta».

«Chiediamo inoltre alle associazioni datoriali – conclude la nota di CGIL Area Vasta e la Filcams CGIL – di promuovere iniziative comuni per la costruzione di un patto territoriale per la legalità e il lavoro pulito, perché un'economia libera dalle mafie è la condizione essenziale per un lavoro dignitoso, sicuro e stabile».

«La paura non deve vincere – hanno concluso –. La Calabria ha bisogno di coraggio, giustizia e lavoro». ●

CAMPANA E EL GORCH (AVS)

«Ancora tagli indiscriminati alla centrale di Rossano: Enel chiarisca»

Iportavoce di Europa Verde-Verdi/Avs regionale e di Corigliano Rossano, Giuseppe Campana e Fouad El Gorch, hanno denunciato la grave situazione che si sta registrando nel sito dell'ex centrale termoelettrica di Corigliano Rossano: dipendenti allontanati con una telefonata, forte stato di agitazione tra le maestranze.

«Enel deve avere rispetto della dignità dei lavoratori. È impensabile, oltretutto offensivo – hanno evidenziato – che si licenzi una persona con una telefonata, d'emblée, dalla sera alla mattina. Non ci sogniamo minimamente di andare a influenzare le decisioni e il piano industriale del colosso energetico ma contestiamo i modi, perché certi atteggiamenti sono offensivi e non sono più tollerabili».

«Uno stato delle cose – han-

no proseguito – che preoccupa decina di padri di famiglie monoreddito, che campano con quegli stipendi. E tutto questo mentre parti sociali e politica, a tutti i livelli, soprattutto regionale, sembrano sordi e ciechi. Visioni miope che non fanno altro che ingrassare i problemi. Come quello relativo al futuro del sito. Saltata la riconversione da 15 milioni di euro per la produzione di idrogeno, nel silenzio della Regione che aveva pubblicato il bando a valere sul Pnrr poi vinto e annullato dalla stessa Enel, tutti a Corigliano Rossano e dintorni non aspettano altro che la conclusione dei lavori di smantellamento della centrale, iniziati ormai più di dieci anni fa – sembrano la tela di Penelope – e della bonifica di quei 77 ettari fronte mare, che potrebbero

far gola agli imprenditori turistici».

«Ed anche la demolizione delle ciminiere – hanno detto ancora – che si sarebbe dovuta concludere nella primavera prossima, è iniziata e subito bloccata nel 2024, ormai due anni fa per la “scoperta” di amianto, molto diffuso negli anni '70 quando fu costruita la centrale, nella miscela per costruire i fumaioli. Ci chiediamo e chiediamo a Enel, a questo punto, se un carotaggio preliminare per capire che tipo di materiale avrebbe “maneggiato” sia mai stato realizzato».

«Tutto questo – hanno detto ancora Campana e El Gorch – pare stia provocando costi immensi al colosso energetico, si dice attorno ai 10milioni euro al giorno, per mantenere in sicurezza quella gru inerpicata a 200 metri d'altezza e

il macchinario issato su uno dei due fumaioli che dovrebbe demolire dall'alto verso il basso per evitare la dispersione delle polveri nell'ambiente circostante, quindi alle porte di nuclei abitati».

«A questo si aggiungono i ritardi, ormai cronici – hanno continuato – nello smantellamento e nella bonifica del sito ed ora ulteriori e nuovi tagli al personale».

«Enel faccia chiarezza, una volta per tutte e dica chiaramente alla città di Corigliano Rossano che ancora la ospita, cosa intende fare. E la politica, più che mai oggi che vanta due assessori regionali del territorio, e i sindacati – hanno concluso il portavoce regionale e comunale di Corigliano Rossano di Avs – facciano la loro parte, negli esclusivi interessi del territorio e delle maestranze». ●

IL RETTORE GRECO INCONTRA OCCHIUTO

Si è svolto in un clima di grande cordialità e di piena sintonia istituzionale, segnando l'avvio di una nuova fase di collaborazione attiva e costruttiva, il primo incontro tra il neo Rettore dell'Unical, Gianluigi Greco e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

L'incontro ha rappresentato il primo appuntamento istituzionale del nuovo Rettore, insediatosi lo scorso 1° novembre, e al contempo la prima visita del presidente Occhiuto dopo la sua rielezione alla guida della Regione Calabria.

Nel corso del colloquio, il Rettore e il Presidente hanno condiviso la volontà di rafforzare ulteriormente il legame tra Ateneo e Regione, con l'obiettivo di promuovere una cooperazione sempre più orientata dalla prospettiva di sviluppare progettualità congiunte e a largo spettro, su diversi ambiti disciplinari, nella ricerca, nell'innovazione e nell'alta formazione. Particolare attenzione è stata dedicata alle politiche per il diritto allo studio per gli studenti, alla valorizzazione dei talenti, al sostegno dei giovani ricercatori e alla promozione della mobilità internazionale.

Avviata una nuova stagione di collaborazione tra l'Università e la Regione



Sia il rettore Greco che il presidente Occhiuto, accomunati da una visione dinamica e orientata al futuro, hanno sottolineato l'importanza di un confronto generativo sui temi strategici per la Calabria, con l'intento di valorizzare le giovani generazioni e di creare nuove opportunità di sviluppo culturale, scientifico ed economico. Greco, in

particolare, ha ribadito la necessità di saper coltivare un rapporto leale e strutturato con la Regione, in cui l'Università possa interpretare un ruolo proattivo e propositivo, capace di stimolare iniziative di valore e percorsi volti a incidere concretamente sulla crescita del territorio. Occhiuto ha espresso apprezzamento per il dialogo avvia-

to, riconoscendo nell'Ateneo un interlocutore strategico per la programmazione regionale e confermando l'impegno ad allargare il ventaglio delle collaborazioni istituzionali e a proseguire con convinzione i progetti già in corso, tra cui quello relativo a Medicina, ritenuto di rilevanza primaria per l'intero sistema regionale.

A conclusione dell'incontro, il Rettore ha donato al Presidente una riproduzione dell'elaborato originale del progetto del "ponte" dell'Unical, realizzato dall'architetto Vittorio Gregotti, simbolo identitario del campus di Rende. Il dono, particolarmente apprezzato da Occhiuto in qualità di laureato Unical, ha voluto anche sancire simbolicamente il rinnovato impegno nel costruire, insieme, nuovi ponti di collaborazione tra l'Università e le istituzioni regionali. ●



Prestigioso incarico per Stefano Curcio, professore ordinario di Principi di Ingegneria Chimica, che è stato nominato Prorettore Vicario dell'Università della Calabria.

La nomina, firmata dal rettore Gianluigi Greco, rappresenta il primo atto ufficiale del nuovo mandato e

segna l'avvio operativo della governance accademica per il prossimo sessennio.

«Ho voluto che il primo atto del mio mandato fosse la nomina di una figura che si contraddistingue per competenza, equilibrio e conoscenza profonda del nostro Ateneo – ha sottolineato il Rettore Greco –. Stefano Curcio ha già fornito un contributo significativo alla crescita dell'Università della Calabria, guidando un dipartimento che nel quinquennio 2018-2022 è riusci-

to a ottenere la qualifica di "Eccellenza" dall'ANVUR».

«Nel corso degli anni, inoltre – ha aggiunto – ha maturato una solida esperienza nella didattica e nella gestione accademica: nella Commissione didattica del Senato accademico, abbiamo lavorato in stretta sinergia nel pianificare le attività di riorganizzazione e rilancio dell'offerta formativa; è da tempo il punto di riferimento dei dipartimenti nella gestione dei test TOLC per l'accesso ai corsi di laurea;

e in passato, ha ricoperto il ruolo di delegato all'orientamento della ex Facoltà di Ingegneria».

«Desidero ringraziare il Magnifico Rettore Gianluigi Greco per la fiducia riposta in me. È un grande onore – ha detto Curcio – assumere l'incarico di Prorettore Vicario dell'Università della Calabria, un ruolo di grande responsabilità che intendo svolgere con il massimo impegno, al servizio della comunità accademica e del nostro Ateneo». ●

UNICAL

Stefano Curcio nominato Prorettore vicario

L'OPINIONE / UMBERTO MAZZA



Servono risorse, formazione e sinergia con Regione per le aree interne

L'intelligenza artificiale non sostituisce le persone, le aiuta e per la Pubblica amministrazione può rappresentare una vera e propria questione di sopravvivenza. Ecco perché la transizione digitale non può essere una corsa a due velocità o, peggio, un percorso ad ostacoli. Dove mancano risorse e personale, l'IA può restituire efficienza, tempo e servizi, mantenendo viva la prossimità dello Stato ai cittadini. Soprattutto nei piccoli comuni.

La platea di oltre 4.600 enti locali aderenti ad Asmel si è confrontata sui temi della semplificazione normativa e sulla necessità di costruire una intelligenza amministrativa che accompagni la pubblica amministrazione verso un modello più snello, umano e tecnologicamente avanzato. L'Intelligenza Artificiale, in questo scenario, rappresenta un tassello strategico: in Italia il settore vale oggi oltre 1,2 miliardi di euro, con un tasso di crescita del +58% rispetto al 2023, ma solo il 2% dei

progetti comunali integra soluzioni di IA, nonostante più del 30% delle amministrazioni sarebbe pronta ad adottarle. È il segno di un divario non tecnologico ma culturale, che può essere colmato solo se mettiamo i Comuni al centro di una rete di competenze e strumenti condivisi.

Nel porgere gli auguri di buon lavoro alla nuova Giunta Regione, varata dal Presidente Roberto Occhiuto, in particolare al riconfermato assessore Gianluca Gallo e alla nuova assessora Pasqualina Straface, saluto con fiducia la nomina di Marcello Minenna alla Transizione Digitale e auspico un lavoro sinergico tra il suo assessorato ed i comuni. Dobbiamo costruire insieme piattaforme e sistemi intelligenti di supporto amministrativo, che aiutino gli enti locali a gestire procedure, scadenze e servizi in modo efficiente. La Regione può e deve essere il primo alleato dei piccoli comuni nella rivoluzione dell'intelligenza pubblica.

Molti Comuni non riescono

nemmeno ad espletare i concorsi per mancanza di risorse o di competenze interne. L'AI, se ben indirizzata, può quindi alleggerire questa pressione: automatizzare le fasi ripetitive, assistere gli uffici nelle pratiche, permettere di concentrare le energie sulle decisioni e non sulla burocrazia. Un modo, dunque, per bypassare il limite delle risorse senza rinunciare alla qualità e alla trasparenza dell'azione amministrativa. Certamente, l'Intelligenza Artificiale deve restare un mezzo, non un fine. Insomma, uno strumento per rendere più umana la pubblica amministrazione. La sfida, infatti, non è quella di sostituire le persone, ma di liberarle. Di dare ai dipendenti comunali più tempo per ascoltare, ai cittadini risposte più rapide, e alle comunità la certezza che lo Stato c'è, anche nei paesi più piccoli. L'AI non è solo tecnologia, è una forma nuova di equità, un modo concreto per fare giustizia amministrativa. ●

(Sindaco di Caloveto)

L'ADDIO

Annibale Marini, presidente emerito della Corte Costituzionale

Cordoglio, in Calabria, per la scomparsa di Annibale Marini, presidente emerito della Corte Costituzionale. Nato a Catanzaro il 5 dicembre 1940, giurista, professore ordinario di diritto civile all'Università di Tor Vergata, è stato eletto dal Parlamento giudice della Corte Costituzionale il 18 giugno 1997. Ha ricoperto la carica di presidente della Consulta dal 10 novembre 2005 al 9 luglio 2006.

«La Giunta regionale esprime profondo cordoglio per la scomparsa del professor Annibale Marini, insigne giurista calabrese e già presidente della Corte Costituzionale. Un esempio di competenza e dedizione alle Istituzioni. Alla famiglia le più sentite condoglianze». È quanto scrive in una nota il governatore della Calabria Roberto Occhiuto.

«A nome della città Capoluogo di Regione esprimo sincero e profondo cordoglio per la scomparsa di Annibale Marini, già presidente della Corte Costituzionale, insigne giurista, uomo delle Istituzioni repubblicane, di cui ha incarnato i più alti va-

lori», scrive il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita.

«Era nato a Catanzaro – dice – e questo ha costituito per la città e la Calabria tutta un sicuro motivo di orgoglio, cui si associa un sentimento di riconoscenza per i saldi legami che egli volle e seppe conservare con la sua terra di origine. Ai suoi familiari, in questo momento di dolore per la perdita del caro congiunto, giunga la sentita vicinanza dell'Amministrazione Comunale e dell'intera cittadinanza catanzarese». ●



PROMOSSE DA CAMERA DI COMMERCIO E QUESTURA DI CATANZARO

Domani, giovedì 6 e venerdì 7 novembre, a Catanzaro, si terranno le Giornate della Legalità, organizzate e promosse dalla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia in collaborazione con la Questura di Catanzaro. L'iniziativa, di alto valore civile e culturale, dedicata alla diffusione della cultura del rispetto, dell'etica e della trasparenza, della responsabilità e della cittadinanza attiva, proporrà appuntamenti tematici di grande interesse e attualità, che vedranno il coinvolgimento di istituzioni, forze dell'ordine, rappresentanti del mondo accademico, associazioni e studenti, in un percorso di confronto e riflessione sui principi che fondano la convivenza democratica e la coesione sociale. Evento tra gli eventi, unico e straordinario, tra i momenti di più alto valore simbolico e commemorativo, l'esposizione al pubblico, nella sede della Camera di Commercio a Catanzaro e per la prima volta in Italia dell'autovettura Renault 4 rossa in cui fu ritrovato, il 9 Maggio 1978 in via Caetani in Roma, il corpo dell'on.le Aldo Moro. Un'esposizione dal forte impatto emotivo e storico, che intende rinnovare la memoria collettiva e rendere omaggio a una figura centrale della nostra Repubblica, il cui sacrificio rimane monito e te-

Le Giornate della Legalità

stimonianza di un impegno civile e politico fondato sui più alti valori democratici. L'autovettura sarà esposta nei giorni del 6 e 7 Novembre pp.vv. con accesso al pubblico, al mattino, dalle 9 alle 14, e nelle ore pomeridiane dalle 15:00 alle 20:00. A questa eccezionale occasione, ad avvio ufficiale delle "Giornate della Legalità", è direttamente collegato il Convegno L'eredità morale di Aldo Moro – Sicurezza, etica, dialogo per l'umanesimo nell'economia e nella società" che si terrà, nella sede di Catanzaro, questa mattina, alle 10:30, incentrato sui principi ispiratori dell'impegno umano, politico e sociale del grande Statista, e a cui prenderanno parte esperti di alto profilo, rappresentanti delle istituzioni, testimoni autorevoli, studenti. Ad apertura dei lavori interverranno, per i saluti istituzionali Pietro Falbo-Presidente della Camera di Commercio; Wanda Ferro- Sottosegretario di Stato Ministero dell'Interno, Castrese De Rosa-Prefetto della provincia di Catanzaro, Giuseppe Linares-Questore della Provincia di Catanzaro, Giovanni Cuda-Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro, partner dell'evento. Seguirà, come momento di

approfondimento, la relazione di Gero Grassi, Proponente Commissione d'Inchiesta Moro 2, profondo consoci-

confrontarsi con gli studenti saranno, per la Polizia di Stato, Giuseppe Travigliante-Commissario Capo-

Camera di Commercio
Catanzaro Crotone
Vibo Valentia





Polizia di Stato

Giornate della Legalità

Convegno

L'EREDITA' MORALE
DI ALDO MORO

Sicurezza, etica, dialogo per l'umanesimo
nell'economia e nella società



SALUTI ISTITUZIONALI

Pietro Alfredo Falbo
Presidente
Camera di Commercio CZKRVV

Wanda Ferro
Sottosegretario di Stato
Ministero dell'Interno

Castrese De Rosa
Prefetto della Provincia di Catanzaro

Giuseppe Linares
Questore della Provincia di Catanzaro

Giovanni Cuda
Rettore
Università Magna Graecia di Catanzaro

INTERVENTO

Gero Grassi
Proponente Commissione
d'inchiesta Moro 2

06 Novembre 2025 – ore 10:30

Camera di Commercio
Catanzaro Crotone Vibo Valentia
Sede di Catanzaro - Via Menniti Ippolito, 16



In occasione delle Giornate della Legalità, nella sede della Camera di Commercio a Catanzaro, per la prima volta in Italia e con alto valore commemorativo, sarà esposta al pubblico l'autovettura Renault 4 rossa in cui fu ritrovato, il 9 Maggio 1978 in via Caetani in Roma, il corpo dell'On.le Aldo Moro

tore delle vicende al centro dell'incontro. Le "Giornate della Legalità", proseguiranno poi domani, 7 novembre, alle 10:30, nella stessa sede camerale, dove Personale specializzato della Polizia di Stato, insieme al Comitato per l'Imprenditorialità Femminile della Camera di Commercio (CIF) incontrerà gli studenti su "Bullismo e violenza di genere – Educazione al rispetto e alla responsabilità". Un momento di confronto e formazione rivolto in particolare ai giovani e al mondo scolastico, con l'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili e relazioni reciprocamente rispettose. A

Dirigente Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, Stefania Perrotta -Vice Ispettore- Squadra Mobile-Sezione reati contro la persona, Vincenzo Varano -Vice Ispettore -Ufficio controllo del territorio. Per il CIF interverrà il Presidente Antonella Mancuso, Con le "Giornate della Legalità", la Camera di Commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia e la Polizia di Stato di Catanzaro rinnovano l'impegno a favore della diffusione di una cultura della legalità condivisa e partecipata, quale condizione indispensabile per lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e il benessere della comunità. ●



DOMANI LA SERATA CONCLUSIVA AL TEATRO CILEA DI REGGIO

NATALE PACE

Cinquantasette anni sul groppone e un cuore giovane ancora pieno di ardori fanciulleschi, facile ad appassionarsi, pronto a misurarsi su nuovi progetti, nuove avventure.

Questo oggi è a Reggio Calabria il Circolo Culturale “Rhegium Julii”, Associazione Culturale tra le più impegnate e operose del Meridione e di tutta Italia, certamente tra le più longeve.

Era infatti il 1968, quando i giovani spaccavano vetrine per protesta e tiravano pietre addosso ai poliziotti (rimproverati da Pasolini con una stupenda poesia), un nutrito gruppo di giovani responsabili, poco più che ventenni, capitanati dal compianto Giuseppe Casile, pensarono di opporre alla violenza l'impegno culturale, alla protesta la proposta, all'individualismo esasperato del Sud la partecipazione delle forze culturali unite.

Ne ha fatta tanta di strada quella combriccola di volenterosi. Cinquantasette anni, centinaia di iniziative culturali, caffè letterari con la presenza dei nomi più altisonanti della cultura nazionale e internazionale, tra cui tanti insigniti di Premio Nobel per la letteratura, tanti giovani esordienti, oggi scrittori e operatori culturali di prim'ordine, l'organizzazione di uno dei concorsi letterari per inediti tra i più partecipati in Italia e infine i Premi Letterari nazionali ai quali è abbinato il Premio Internazionale “Città dello Stretto” intitolato al fondatore del Rhegium Giuseppe Casile, tutti con un albo d'oro da far invidia ai più ricchi premi letterari italiani ed europei.

Il Circolo Culturale “Rhegium Julii” oggi rappresenta il meglio dell'impegno culturale in Italia, una realtà primeggiante sicuramente in Calabria e nel Sud.

Tanto da prendere quest'anno la coraggiosa decisione di co-

Presentati i Premi Nazionali Rhegium Julii 2025

stituirsi in Fondazione il cui statuto è ormai registrato con atto notarile con un Presidente, Giuseppe Bova, poeta un tempo prestato alla politica, ma oggi totalmente dedicato a questa avventura culturale e sei componenti il Consiglio di Amministrazione anch'essi figure di primo piano, poeti, storici, saggisti, giornalisti: Francesco Costantino, Giuseppe Caridi, Mario Musolino, Vincenzo Filardo, Lucia Lipari e Natale Pace.

munale “Francesco Cilea” con la nomina ufficiale dei vincitori dell'edizione 2025 e la consegna delle motivazioni e dei premi.

A Palazzo Alvaro, al tavolo della presidenza, oltre al Presidente Giuseppe Bova e al Vice Presidente Mario Musolino, in rappresentanza della Fondazione “Rhegium Julii” l'assessore Santo Idone di Campo Calabro e il Sindaco di Reggio Calabria e della Città Metropolitana Giusep-

Morgana, Associazione Amici Casa della Cultura “Leonida Repaci” di Palmi, Club Unesco “Domenico Antonio Cardone” di Palmi, Centro Studi “Francesco Carbone” di Palmi e Associazione Amici della Musica di Palmi.

Compiaciuto per le numerose presenze, Bova ha messo in risalto che: «Il Rhegium Julii, come Circolo Culturale, e ancor più come Fondazione, è integrato e interagisce con il tessuto culturale del territorio



«Una scelta coraggiosa accolta con entusiasmo da tutti gli associati – ha detto il Presidente Bova, durante la conferenza stampa del 3 novembre, organizzata a Reggio Calabria, a Palazzo Alvaro – Biblioteca Gilda Trisolini “che si pone l'obiettivo di alzare il livello di attenzione sulla cultura calabrese e meridionale».

E dunque, ci siamo! Tornano “ineluttabili” come ogni anno da più di mezzo secolo i Premi Nazionali “Rhegium Julii” e il Premio Internazionale “Città dello Stretto” e la conferenza stampa a Palazzo Alvaro il 3 novembre scorso è servita a dare puntuale informazione sul consueto, ricco programma di eventi che, iniziato proprio con l'incontro con la stampa, si concluderà la sera del 7 novembre al Teatro Co-

pe Falcomatà che tra qualche giorno lascerà gli incarichi reggini per trasferirsi negli scranni del Consiglio Regionale.

Il Presidente Bova ha dettagliato il programma alla nutritissima rappresentanza di Enti, Associazioni e organi di stampa: il rappresentante di Confindustria, i Presidenti delle Associazioni Rotary Club Reggio Calabria, Circolo del tennis Rocco Polimeni, Accademia del Tempo Libero, Cis per la Calabria, Cif Reggio Calabria, FAI Reggio Calabria, Deputazione di Storia Patria per la Calabria, Panathlon Reggio Calabria, Aeroclub dello Stretto, Anasilaos, Touring Club Reggio Calabria, Aiparc Reggio Calabria, Dopolavoro ferroviario, ARS, Rizes, Fidapa fata

provinciale e regionale perché questa interazione è uno dei principali obiettivi del nostro programma, ma anche perché è nel nostro Dna».

Ha dato illustrato i tanti e importanti eventi che precederanno la serata dei Premi al Teatro Comunale “Francesco Cilea”, ricordando che nella mattinata del 7 novembre presso 11 Istituti scolastici superiori di Reggio e provincia oltre mille tra insegnanti e studenti incontreranno i vincitori di questa edizione 2025 dei Premi e alcuni componenti della giuria (il calendario completo potete leggerlo a parte in questo servizio).

Ancora, nella giornata di oggi, 6 novembre, alle ore 15,30, importante “Lectio magistra-

segue dalla pagina precedente

• PACE

lis” del prof. Vito Mancuso, teologo di fama internazionale, vincitore del Premio Internazionale “Città dello Stretto”, organizzata dalla Fondazione Rhegium Julii in collaborazione con il Dipartimento Architettura e Design dell’Università Mediterranea, la Commissione Cultura, l’Ordine degli Architetti, alla presenza del Rettore Giuseppe Zimbalatti, del direttore del Dipartimento Consuelo Nava, del Delegato alla Cultura Ottavio Amaro e del nuovo Presidente della Giuria dei Premi Rhegium Julii Roberto Napolitano, Direttore del “Mattino” di Napoli. Tema della Lectio: L’etica dei giorni difficili. Vito Mancuso leggerà un suo messaggio ai giovani e agli studenti calabresi.

A proposito del nuovo Presidente di Giuria Bova ha informato i presenti della scelta di lasciare di Corrado Calabrò che per dieci anni ha retto tale importante incarico. Calabrò però rimane nella Giuria come Presidente onorario. Gli subentra dunque un grande giornalista, oggi Direttore del Mattino di Napoli. Questa sera, 6 novembre, alle ore 17.30, nella splendida cornice della Terrazza dell’Hotel Excelsior è organizzata la consueta Anteprima dei Premi Dietro le quinte. I vincitori della edizione 2025 saranno intervistati da Roberto Napolitano, Annarosa Macrì, Giuseppe Caridi, Giuseppe Smorto e Ilda Tripodi. Alla fine della introduzione del Presidente Giuseppe Bova, ha preso la parola per un breve saluto l’assessore

Santo Idone del Comune di Campo Calabro che ogni anno sponsorizza la sezione “Studi Meridionalisti” intitolata al campese Gaetano Cingari, quindi ha concluso i lavori della conferenza stampa il Sindaco Falcomatà: «Il rapporto del Comune di Reggio e della Città Metropolitana (già Amministrazione Provinciale) si è consolidato nel tempo. La mia Amministrazione da dodici anni ha sostenuto puntualmente le attività del nostro importante sodalizio culturale, sia moralmente che finanziariamente, in qualche modo attenuando e risolvendo quelle preoccupazioni finanziarie che ogni anno assillavano il gruppo dirigente e gli associati del Rhegium Julii. Siamo lieti di avere, pertanto, contribuito all’opera del Rhegium Julii di valo-

rizzazione delle eccellenze del nostro territorio ed a rendere il Circolo, e oggi la Fondazione, una realtà culturale che tutta l’Italia ci invidia». Il Rhegium Julii è cresciuto grazie al lavoro e all’impegno volontario dei suoi dirigenti, ma anche grazie al sostegno degli Enti Comune e Provincia. I Premi Nazionali e Internazionali sono soltanto una delle tante perle culturali del Rhegium, che si uniscono ai Caffè letterari estivi, alla rassegna “A las siete de la tarde”, ai Premi per gli inediti, alla pubblicazione di importanti atti e studi. Infine un plauso particolare al Circolo e alla Fondazione Rhegium Julii che negli ultimi tempi ha avviato un dialogo con il mondo scolastico, istituendo in tanti Istituti superiori “I gruppi giovani per la cultura”. ●

Le terne dei finalisti e i vincitori in ognuna delle sezioni

Premio “Corrado Alvaro” per la narrativa:

Milena Palminteri con il romanzo “Come l’arancio amaro”, Bompiani (opera vincitrice);
Valérie Perrin con il romanzo “Tatà”, e/o edizioni;
Attilio Scarcella con il romanzo “I ciliegi di Mariupol”, Narrazioni clandestine;
Premio “Leonida Repaci” per la saggistica
Yuval Noah Harari con il volume Nexus, Bompiani;
Milena Gabanelli con il volume “Codice rosso”, Fuoriscena (opera vincitrice);
Antonio Spataro con il volume “W la poesia”, Ares;

Premio “Lorenzo Calogero” per la poesia:

Giancarlo Pontiggia con il volume “La materia del contendere. Garzanti (opera vincitrice);
Susan Nalugwa Kiguli con il volume “Terre che piangono”, Interlinea;
Daniela Attanasio con il volume “Vivi il mondo, Vallecchi;

Premio “Gaetano Cingari” per gli Studi meridionalistici

Fabrizio Mollo con il volume “Gli altri. Le popolazioni non greche della Calabria antica IX-III secolo a.c.”, Rubbettino (opera vincitrice);
Natale Pace con il volume “Due vite – Leonida Repaci e Antonio Gramsci”, Pace edizioni;
Antonio Salvatore Romano con il volume “Un Dio, un Re o la morte. Napoli tra altare e trono nella tempesta del 1799”, il Pozzo di Giacobbe;

Il Premio internazionale al Prof. Vito Mancuso – si legge nella motivazione della giuria presieduta dal giornalista Roberto Napolitano – è stato conferito per il suo straordinario contributo al pensiero teologico contemporaneo.

Gli incontri con gli studenti (domani 7 novembre)

Liceo Classico “Tommaso Campanella” di Reggio Calabria

Vito Mancuso – Destinazione speranza, (Garzanti) – con Elisa D’Ascola;

Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” di Reggio Calabria

Milena Palminteri – Come l’arancio amaro, (Bompiani) – con Alfredo Vadalà;

Liceo Scientifico “A. Volta” di Reggio Calabria

Giancarlo Pontiggia – La materia del contendere, (Saverio Strati) – con Giovanna Monorchio;

Liceo Statale “T. Gulli” di Reggio Calabria

Milena Gabbanelli e Simona Ravizza – Codice rosso, (Bompiani) - con Enzo Filardo;

Convitto “T. Campanella” di Reggio Calabria

Roberto Napolitano – Perché il nuovo Sud unirà l’Italia, (La Nave di Teseo) – con Mario Musolino;

Liceo Artistico “Preti-Frangipane” di Reggio Calabria

Benedetta Borrata – Architettura poetica di Saverio Strati, (Pace Edizioni) – con Franco Costantino;

Istituto Tecnico Economico “Piria-Da Empoli-Ferraris” di Reggio Calabria

Natale Pace – Due vite, Leonida Repaci e Antonio Gramsci, (Pace Edizioni);

Polo Istruzione Professionale “Righi-Boccioni-Fermi” di Reggio Calabria

Mimmo Gangemi – A me la gloria, (Solferino) – con Anna Maria Cama, Giovanni Suraci;

Istituto Tecnico “Panella-Vallauri” di Reggio Calabria

Annarosa Macrì – Sarti volanti – con Orsola Toscano e Teresa Foti;

Istituto Superiore “Nostro-Repaci” di Villa San Giovanni

Nadia Crucitti – Promettimi di essere libera, (Libromania) – Con Giuseppe Bertone, Enzo Misiani;

Comune di Campo Calabro

Fabrizio Mollo – Gli altri, (Rubettino) – con Giuseppe Caridi.

LA RASSEGNA DELLA CANZONE D'AUTORE SI È SVOLTA A SANREMO



Il maestro orafo Michele Affidato ha realizzato i riconoscimenti consegnati nel corso del Premio Tenco. Sono a sua firma, infatti, i bassorilievi in argento che riproducono il simbolo ufficiale del Club Tenco, riconoscimento destinato ai protagonisti della musica e della cultura, che hanno saputo contribuire in modo significativo alla storia della canzone d'autore mondiale. La rassegna della Canzone d'Autore, che si svolge nello storico Teatro Ariston di Sanremo, si conferma anche quest'anno come uno degli appuntamenti più prestigio-

L'arte orafa di Michele Affidato al Premio Tenco

si del panorama musicale europeo. Nata nel 1974, la manifestazione rappresenta un luogo d'incontro tra artisti, autori e operatori culturali, capaci di intrecciare linguaggi e sensibilità diverse nel segno della parola, della melodia e dell'impegno. Il Direttivo del Club Ten-

co, per questa edizione, ha scelto di assegnare il Premio Tenco alla carriera a: Baustelle, Goran Bregović, Ricky Gianco, Daniele Silvestri e Tosca, cinque artisti che con i loro percorsi hanno dato voce e profondità alla canzone d'autore contemporanea. Sul palco dell'Ariston,

durante le prime due serate della rassegna, sono state consegnate le targhe "Tenco 2025", realizzate da Affidato e destinate ai migliori lavori di canzone d'autore pubblicati nel corso dell'anno.

Tra i protagonisti di questa edizione spicca Lucio Corsi con "Volevo essere un duro", vincitore come miglior album in assoluto e miglior canzone singola. Premiati anche La Niña, Anna Castiglia, Ginevra Di Marco e Caroline Pagani, a conferma della vitalità di una scena musicale italiana in costante evoluzione. Il bassorilievo in argento, lavorato con maestria e sensibilità, racconta la bellezza dell'incontro tra arte orafa e musica, due linguaggi diversi ma accomunati dal desiderio di custodire la memoria e trasmettere emozioni.

«Il Premio Tenco è una celebrazione della parola, della melodia e dell'anima di chi scrive canzoni che restano nel tempo – ha dichiarato Michele Affidato – realizzare dei bassorilievi per questa manifestazione significa partecipare a una storia che appartiene alla cultura del nostro Paese».

«L'arte orafa, come la musica – ha concluso – è un modo per raccontare emozioni, per dare forma alla bellezza e per custodire la memoria artistica di un'epoca». ●



A CAULONIA MARINA E A VIBO

In scena domani “Liberidì Liberidà”

In scena domani sera, a Caulonia Marina, alle 21, nell'Auditorio della Pace “A. Frammartino”, “Liberidì Liberidà” di Sabrina Guzzanti. La pièce, inoltre, andrà in scena sabato 8 a Vibo Valentia, alle 21, al Cine Teatro Moderno.

L'imperdibile spettacolo, una stund up comedy sul nostro presente travagliato, inaugura i cartelloni messi a punto dal Centro Teatrale Meridionale nell'ambito della XXXI e XXXII Stagione Teatrale della Locride 2025-2026, con il patrocinio del Comune di Caulonia, e da Teatri Calabresi Associati nell'ambito delle Stagioni Teatrali di Calabria 2025-2026. Entrambe le rassegne sono a firma di Domenico Pantano.

L'attrice, autrice, regista, cabarettista, nota al grande pubblico e definita una “icona della satira italiana”, con la sua ironia tagliente, critica sociale e comicità intellettuale, riflette sulla libertà in un'epoca di cambiamenti e incertezze, mescolando politica, lavoro e tecnologia, e invitando gli spettatori a soffermarsi su cosa significhi essere veramente liberi.

Il monologo – prodotto e distribuito da Savà Produzioni Creative – coinvolge-



rà e trascinerà il pubblico attraverso un ventaglio di emozioni e riflessioni offerte dall'attrice, con il suo linguaggio pungente e dissacrante e dalla sua visuale di intellettuale disillusa ma ancora combattiva.

«La libertà è un prodotto culturale», commenta Sa-

bina Guzzanti a proposito del suo spettacolo, nato dai dialoghi immaginari dell'artista nel programma televisivo Propaganda live.

Un'ora e mezza tutta da vivere e da condividere con una grande protagonista della scena contemporanea, che con essenzialità e sagacia

punta al cuore delle questioni calde del Belpaese, e non solo. Guzzanti infatti partendo dalla deriva politica e culturale, allarga il tiro al tecnocapitalismo contemporaneo, all'uso irresponsabile della tecnologia e alla crisi di dignità collettiva. Un'urgenza autentica si svela dunque dietro la satira, ossia la necessità di capire come restare umani in un'epoca di disumanizzazione.

Un'opera ironica, autoironica e meta-teatrale che unisce riflessione e risata, indignazione e paradosso, per consegnare al pubblico una lettura più vera del presente che chiama in causa la nostra morale assopita.

Dopo lo spettacolo di Sabina Guzzanti, le rassegne proseguiranno con un'ampia scelta di generi che spazia dalla commedia ai grandi classici, dal repertorio comico a quello drammatico, dalla danza alla musica, per accogliere e coinvolgere un pubblico vario e appassionato.

Gli appuntamenti sono co-finanziati con Risorse Pac2014-2020 – Az. 6.8.3 – Avviso pubblico Eventi di promozione culturale 2024 della Regione Calabria – Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità – Settore Cultura. ●

Questa mattina, a Pizzo, nell'Aula Magna dell'Istituto Nautico, alle 9.30, si terrà l'iniziativa organizzata dalla Cisl Calabria in occasione della tappa calabrese della Maratona per la Pace.

«Questa iniziativa vuole essere un momento cruciale di confronto e riflessione sui temi della pace e del rifiuto della guerra come soluzione alle controversie, in

DOMANI A PIZZO CON LA CISL CALABRIA

L'iniziativa per la Maratona per la Pace

un contesto di 'guerra mondiale a pezzi' che conta oltre 60 teatri di conflitto nel mondo, da Gaza all'Ucraina, dal Sudan al Congo», ha spiegato il segretario generale Cisl Calabria, Giuseppe Lavia.

Il Programma prevede i saluti del prof. Giuseppe Sangeniti, Dirigente Scolastico

ITTL Nautico Pizzo e di Sergio Pititto, Sindaco di Pizzo. Oltre all'introduzione del Segretario Generale Cisl Calabria, Giuseppe Lavia, sono previsti gli interventi, di don Giacomo Panizza, fondatore della Comunità Progetto Sud, impegnato in missioni umanitarie, don Domenico Muscari, Parro-

co “Risurrezione di Gesù” di Pizzo, Gianfranco Arcuri, presidente Comitato Calabria Croce Rossa Ita-

liana, Enzo Porpiglia, Coordinatore delle Emergenze e Responsabile delle Operazioni nei Territori Palestinesi Occupati e in Israele per Medici Senza Frontiere. Previste, inoltre, le testimonianze di Ahmed Faghi Elmi, Pyliuschenko Liudmila, Al Khatib Othman. ●

LA PRO LOCO INVITA I CITTADINI DI OGNI ETÀ A FARNE PARTE

PINO NANO

A Vibo Marina nasce la
Fanfara del Porto e del Mare

Suscita sempre più interesse ed entusiasmo il progetto della “Fanfara del Porto e del Mare” di Vibo Marina, un’iniziativa culturale davvero molto singolare, a forte carattere marinaro, che ha preso avvio da pochi mesi in seno alla Pro Loco della città capoluogo di provincia, grazie ad un contributo del Dipartimento Turismo, Marketing territoriale, Mobilità, della Regione Calabria.

«Si tratta – dice il Presidente della Pro Loco il medico chirurgo Enzo De Maria – di una iniziativa culturale ed educativa alquanto impegnativa, i cui effetti sono proiettati a durare nel futuro. Un progetto che guarda all’identità locale, alla formazione ed inclusione attraverso la musica, vettore per rafforzare il senso di Comunità e l’accoglienza, promuovere i beni ambientali e culturali, e dare attenzione ad un territorio marittimo-portuale-industriale-turistico tra i più importanti e belli della Calabria».

«Il nostro – aggiunge Enzo De Maria – purtroppo sempre più spesso è un territorio trascurato, come se fossimo una periferia o peggio ancora un posto di frontiera, carente di servizi ed opere pubbliche, inaccettabile come condizione, ma nasce anche con questo spirito questo nostro

progetto, che vuole rilanciare e rivalutare la nostra realtà locale».

Dopo l’avvio delle prove teoriche, con l’arrivo degli strumenti musicali, essenzialmente della famiglia degli

Presidenti della Pro Loco – al generoso impegno del maestro prof. Andrea Mamone, straordinario musicista, oltre che vice presidente della Pro Loco, e aiutato dai Volontari del Servizio civile».

della XII edizione del prestigioso Premio Porto Santa Venere tenutosi nell’Aula Magna della Scuola Vespucchi-Murmura di Vibo Marina, postazione civica d’eccellenza; ma ancora, la musica del-



ottoni ed a percussioni, sono in corso ora le lezioni musicali pratiche gratuite presso la sede della stessa Pro Loco, nell’area portuale di Vibo. Ma anche le stesse prove sul campo della Fanfara con marce brillanti di ogni genere, «grazie – sottolinea il

L’entusiasmo di Enzo De Maria si coglie a piene mani. «Sono state accolte con grande simpatia e partecipazione popolare le prime esibizioni pubbliche della Fanfara, avvenute in occasione di eventi importanti per la cittadina, come nel corso

la giovane Fanfara del Porto è risuonata all’interno della bellissima Loggia dell’Antica Tonnara di Bivona per accogliere i ragazzi spagnoli dell’Erasmus, ma anche per promuovere in Europa un luogo identitario straordinario ricco di storia e di vita legata al mare».

Da qui l’invito ufficiale: «La Pro Loco invita tutti i cittadini che lo desiderino, ospiti del territorio, giovani ed adulti di ogni età, civili e militari in servizio o in congedo, e quanti altri amanti di strumenti musicali e appassionati della musica d’insieme, a far parte della formazione musicale “Fanfara del Porto e del Mare”».

Un progetto non comune, pieno di contenuti importanti, che guarda al nostro mare, che coinvolge ed entusiasma. ●

